

## **INDICE**

- Intervento di Luciano Benetton
- COLORS 70. Pechino: Cronache di una città
- COLORS. Che cos'è
- COLORS. Il Magazine: 15 anni in 70 copertine
- Fabbrica

## **F A B R I C A**

- Biografia Luciano Benetton
- Biografia Marco Müller
- Biografia Chen Jiaojiao e Peng Yangjun
- Biografia Amélie Marciasini e Diego Hurtado de Mendoza
- Biografia Zhang Yuan
- Biografia Paolo Landi

## INTERVENTO DI LUCIANO BENETTON

Pechino, 5 marzo 2007

Signore e signori, buongiorno.

Desidero innanzi tutto ringraziarvi per la gentile e calorosa accoglienza. Da parte mia sono molto lieto di aver potuto partecipare alla presentazione del numero di Colors dedicato a Pechino, approfittando della fortunata coincidenza di un mio viaggio in Asia.

Oggi in Cina, molto più che in Occidente, si respira il futuro. E si avverte ovunque fiducia nel progresso, ottimismo nel domani, coraggio di accettare la sfida dell'innovazione.

Sono valori importanti, che da sempre guidano anche lo sviluppo internazionale del Gruppo Benetton e che –come semi della nostra cultura imprenditoriale- sono stati trapiantati in Fabbrica, il centro di ricerca e sperimentazione che da più di 10 anni dà spazio a giovani artisti provenienti da ogni angolo del mondo.

A Fabbrica si cerca di guardare lontano e in profondità con gli occhi e il lavoro dei giovani, che si esprimono attraverso diverse forme artistiche, come design, fotografia, cinema, musica, progetti editoriali, nuovi media.

Fabbrica è l'avamposto della comunicazione Benetton e al tempo stesso un propulsore di idee e un aggregatore di risorse creative, perché favorisce la ricerca collettiva, oltre che multidisciplinare.

Una ricerca che ha dato frutti importanti, come la mostra *Les Yeux Ouverts*, voluta e ospitata dal prestigioso Centre Pompidou a Parigi nell'autunno 2006, che ha raccontato le molteplici vocazioni di Fabbrica.

A Fabrica, in definitiva, i veri protagonisti sono i giovani e le loro idee. E' un progetto che mi sta molto a cuore: lo seguo con curiosità e interesse perché so per esperienza diretta -anch'io ho iniziato a lavorare molto presto- che i giovani hanno bisogno di sostegno e certezze per trovare nuovi sentieri di creatività e innovazione.

Senza dimenticare, d'altra parte, che lo scambio è reciproco. E io, a mia volta, sono "contagiato" dalle loro visioni, dalla loro energia, dal loro entusiasmo.

Questo guardare avanti per superare i confini visibili e spesso invisibili, come quelli della superficialità e del pregiudizio, è a nostro avviso necessario, moderno e stimolante.

Il Gruppo Benetton è presente in Cina da diversi anni e alla base dei risultati raggiunti c'è sempre stato l'impegno di conoscere e capire, di lavorare per un avvicinamento delle culture anche là dove le differenze sono molto marcate.

Con questa filosofia dell'ascolto e del dialogo nel 1991 è nata anche Colors, una rivista che ha sempre dato spazio a culture diverse, nella convinzione che la diversità è un valore essenziale. Anche per lo sviluppo.

Per raccontare la Pechino di oggi, Colors ha scelto due giovani fotografi cinesi perché il nostro sguardo di occidentali vede troppo spesso solo ciò che vuol vedere. Si sofferma soprattutto su ciò che già conosce e che, quindi, ri-conosce senza fatica o turbamento.

Grazie a tutti per l'attenzione e buona giornata.

# COLORS A MAGAZINE ABOUT THE REST OF THE WORLD

**Presentato oggi nella capitale cinese il numero monografico dedicato alla città.**

**COLORS 70**

**PECHINO: CRONACHE DI UNA CITTÀ**

Pechino, 5 Marzo 2007. Pechino alla vigilia delle Olimpiadi 2008, in rapida trasformazione -come tutta la Cina- da città di millenaria cultura a megalopoli del capitalismo avanzato, vista attraverso le cronache quotidiane dei suoi abitanti raccontate da due giovani artisti cinesi di Fabrica: è la protagonista assoluta di COLORS 70, il nuovo numero del magazine presentato oggi nella capitale cinese con una tavola rotonda cui partecipano – alla presenza di Luciano Benetton - Marco Mueller, direttore di Fabrica Cinema ed esperto sinologo, il regista cinese Zhang Yuan, i due giovani autori della rivista Chen Jiaojiao e Peng Yangjun, due borsisti di Fabrica, Amelie Marciasini e Diego Hurtado, Paolo Landi, direttore della pubblicità Benetton e responsabile di Colors.

Partendo da un'assioma consacrato -la scarsa conoscenza occidentale, al di là degli stereotipi, della Cina- COLORS ha scelto due giovani fotografi cinesi che hanno setacciato ogni angolo di Pechino per comprendere meglio, attraverso immagini e storie di gente comune, i cambiamenti sociali e le mutazioni dei rapporti in un Paese che corre rapido verso il futuro. Qualcosa di più di una semplice documentazione fotografica o di un'inchiesta giornalistica: un vero numero monografico opera di Chen Jiaojiao e Peng Yangjun, che ne hanno realizzato il progetto, le foto, la grafica e i testi. Un COLORS tutto Made in China, in definitiva, per smentire, 'importando' la creatività cinese in Italia, anche la comune convinzione del Drago Rampante come luogo di delocalizzazione meramente industriale e produttiva.

Nelle pagine di COLORS 70 si racconta la città dei cantieri aperti alle due del mattino, illuminati a giorno, degli abitanti impegnati a imparare l'inglese in tempi record, e della segnaletica stradale che cambia dall'oggi al domani, così come la normativa per i celeberrimi cagnolini da appartamento.

Si raccontano, soprattutto, le storie di tante persone desiderose di dire la loro sulla città, sul Paese, sulla vita. Per scoprire, ad esempio, che chi vuole rispettare la tradizione, deve fare un regalo di fidanzamento del valore di 50.000 RMB [6.250 US\$], equivalenti, per una famiglia normale, a circa 13 anni di risparmi. O per apprendere dalle vive parole della sarta personale di Mao, come sia stato creato il completo del presidente, quello del mitico ritratto. E per rivivere i cambiamenti epocali che hanno trasformato la società cinese attraverso la storia di una principessa di 90 anni della dinastia Qing (governava il paese prima del regime comunista), che ha vissuto sulla sua pelle -da principessa a detenuta a comune cittadina- il corso degli eventi.

Redazione / Editorial Office  
Fabrica, Via Ferrarezza  
31020 Catena di Villorba  
(Tv) Italy

t +39 0422 516111  
f +39 0422 516308  
e colors@colors.it  
w colormagazine.com

Editore: Fabrica S.p.A.  
Villa Minelli  
31050 Ponzano (Tv) Italia  
Società a Socio Unico  
Cap. Soc. € 4.128.000 i.v.  
Società Coordinata e Diretta  
da Benetton Group S.p.A.  
C.F./R.I. di Treviso  
n° 01926330265  
R.E.A. n° 177353  
P. Iva 01926330265  
Cod. Iso: IT 01926330265

Distribuito in oltre 40 Paesi, pubblicato in tre edizioni e quattro lingue, presente su Internet con un sito tra i più visitati e premiati dalla critica, COLORS è un magazine trimestrale che raggiunge i giovani di tutto il mondo. Fondato nel 1991, da un'idea di Luciano Benetton e Oliviero Toscani, sotto la direzione di Tibor Kalman, sulla convinzione che le differenze sono positive ma tutte le culture hanno lo stesso valore, COLORS oggi rientra nel quadro delle attività editoriali di Fabrica, il centro di ricerca sulla comunicazione della Benetton. Nel nuovo complesso architettonico di Fabrica, restaurato e ampliato dall'architetto giapponese Tadao Ando, ha sede anche la sua redazione, che si avvale di una rete di collaboratori esterni distribuiti ai quattro angoli del pianeta.

**Per ulteriori informazioni:**

+39 0422 519036

[www.benetton.com/colorspress70](http://www.benetton.com/colorspress70)

[www.colorsmagazine.com](http://www.colorsmagazine.com)

[www.fabrica.it](http://www.fabrica.it)

# COLORS A MAGAZINE ABOUT THE REST OF THE WORLD

## **COLORS: che cos'è**

**Una rivista, una collana di cd musicali e di documentari, libri e mostre**

Fondato nel 1991, da un'idea di Luciano Benetton e Oliviero Toscani, sotto la direzione di Tibor Kalman, sulla convinzione che le differenze sono positive ma tutte le culture hanno lo stesso valore, COLORS oggi rientra nel quadro delle attività editoriali di Fabrica, il centro di ricerca sulla comunicazione della Benetton. Nel nuovo complesso architettonico di Fabrica, restaurato e ampliato dall'architetto giapponese Tadao Ando, ha sede anche la sua redazione, che si avvale di una rete di collaboratori esterni distribuiti ai quattro angoli del pianeta.

COLORS si esprime soprattutto attraverso le immagini: un mezzo universale per raggiungere il maggior numero di persone con un impatto forte e immediato. Con questo linguaggio visivo i temi di COLORS oscillano tra quelli di forte impegno, come l'ecologia, i conflitti del mondo, la lotta all'Aids, e altri più divertenti, come lo shopping, la moda, i giocattoli, ma sempre rivisitati con un occhio anticonvenzionale e dissacrante.

Dal numero 41 al 60 COLORS aveva spostato la sua attenzione verso il tema delle diverse "comunità" che abitano il pianeta, descritte attraverso servizi fotografici ed interviste ad hoc, che raccontano con semplicità e immediatezza l'intima bellezza di ogni essere umano. Dopo una parentesi di un anno a New York, nel quale la rivista, grazie al suo stile inconfondibile, ha ritrovato vitalità e visibilità tra i media americani, COLORS continua ora da Fabrica il suo progetto di ricerca e documentazione.

Venduto in oltre 40 Paesi, pubblicato in 3 edizioni e 4 lingue, presente su Internet con un sito tra i più visitati e premiati dalla critica, COLORS è un magazine trimestrale che raggiunge i giovani di tutto il mondo.

Redazione / Editorial Office  
Fabrica, Via Ferrarezza  
31020 Catena di Villorba  
(Tv) Italy

t +39 0422 516111  
f +39 0422 516308  
e colors@colors.it  
w colorsmagazine.com

Editore: Fabrica S.p.A.  
Villa Minelli  
31050 Ponzano (Tv) Italia  
Società a Socio Unico  
Cap. Soc. € 4.128.000 i.v.  
Società Coordinata e Diretta  
da Benetton Group S.p.A.  
C.F./R.I. di Treviso  
n° 01926330265  
R.E.A. n° 177353  
P. Iva 01926330265  
Cod. Iso: IT 01926330265

## **I PROGETTI DI COLORS**

Oggi COLORS non è solo una rivista, è un modo di comunicare e utilizzare i vari linguaggi della comunicazione per interpretare il mondo. L'esperienza e il background culturale di COLORS hanno dato vita, a loro volta, a un gran numero di progetti editoriali.

**COLORS Music.** Una raccolta musicale fondata sull'idea che la musica, come le immagini, è un mezzo universale che supera tutte le barriere raggiungendo il massimo numero di persone con grande forza e immediatezza. COLORS Music seleziona la musica di varie zone del mondo e la presenta in versione inedita nel contesto contemporaneo. Sono già state prodotte le compilation *Nordic*, *Cumbia*, *Ottomanic* e *Rio Funk* in collaborazione con Irma Records, l'etichetta internazionale di Sony Music.

**COLORS Libri.** Dal best-seller *1000 Extra/ordinary Objects* a *1000 SIGNS*, pubblicati con Taschen, alla collana con Skira Editore, con i libri *Hunger* e *Pagine Gialle*. Un grande impegno editoriale reso possibile, fra l'altro, dalla rete di corrispondenti e fotografi di COLORS in tutto il mondo.

**COLORS Mostre.** COLORS ha organizzato esposizioni in sedi prestigiose, in città come Firenze, Roma, Londra, Istanbul, Madrid, Barcellona, Maastricht e Budapest.

**COLORS Documentari.** Una nuova generazione di documentari per attirare l'attenzione su importanti temi che riguardano il mondo nella sua diversità e per dare voce alle storie di gente comune: da Hong Kong alla Patagonia, dalla *favela* di Rocinha al lago di Aral, che ha ottenuto il primo premio al Festival del cinema di Torino, nella sezione documentari.

[www.colormagazine.com](http://www.colormagazine.com)

[www.fabrica.it](http://www.fabrica.it)

# COLORS A MAGAZINE ABOUT THE REST OF THE WORLD

## IL MAGAZINE 15 anni in 70 copertine

1991. 1. It's a baby! (direttore: Tibor Kalman)

Una bambina che nasce rappresenta simbolicamente l'irrompere della nuova rivista nel panorama editoriale. L'immagine realizzata da Oliviero Toscani era già stata utilizzata per una pubblicità Benetton e in questo senso definisce anche la novità dell'esperimento: una rivista che, come si racconta nel primo editoriale, è fondata su una semplice idea – la diversità fa bene - "presa a prestito" appunto dalla pubblicità Benetton.

1993. 4. Race (direttore: Tibor Kalman)

Il quarto numero di Colors è anche il primo numero monotematico, una formula che dura ancora oggi, e il tema non poteva che essere quello della Razza, al singolare naturalmente, perché esiste solo una razza, la razza umana. Un numero che affronta il tema del razzismo in modo divertito e ironico. Ma gli inglesi, nonostante il loro proverbiale senso dell'humor, si arrabbiano molto nel vedere la Regina Elisabetta nera.

1994. 7. AIDS (direttore: Tibor Kalman)

Per la prima volta il problema dell'Aids viene affrontato in modo chiaro e diretto, sfatando i pregiudizi e diffondendo una corretta informazione sul tema della prevenzione, senza allarmismi e con un po' di ironia (c'è un servizio di moda in lattice). Il numero si chiude con un editoriale in cui l'immagine del presidente Reagan colpito dal virus accompagna l'elogio dell'uomo che avrebbe potuto essere stato se avesse agito diversamente nei confronti dell'Aids.

1996. 13. No words (direttore: Tibor Kalman)

L'ultimo numero diretto da Tibor Kalmann, una rivista completamente senza parole, un omaggio alla vocazione visiva di Colors.

1997. 21. Smoking (direttore: Oliviero Toscani)

Un numero dedicato al fumo, nei suoi diversi aspetti economici, sociali e religiosi. E all'interno un impietoso poster sul modello delle playmate di Playboy che mette in evidenza tutti i danni che il fumo può provocare nel corpo umano. Un documento tuttora utilizzato dalla World Health Organization per le sue campagne di informazione contro il tabagismo.

1998. 28. Touch (direttore: Oliviero Toscani)

L'immagine di un bacio gay introduce ad un numero dedicato al tatto, il modo più diretto in cui persone diverse entrano in relazione tra loro, per scoprire che anche nel modo di toccarsi esistono diverse culture e diversi taboo.

Redazione / Editorial Office  
Fabrica, Via Ferrarezza  
31020 Catena di Villorba  
(Tv) Italy

t +39 0422 516111  
f +39 0422 516308  
e colors@colors.it  
w colorsmagazine.com

Editore: Fabrica S.p.A.  
Villa Minelli  
31050 Ponzano (Tv) Italia  
Società a Socio Unico  
Cap. Soc. € 4.128.000 i.v.  
Società Coordinata e Diretta  
da Benetton Group S.p.A.  
C.F./R.I. di Treviso  
n° 01926330265  
R.E.A. n° 177353  
P. Iva 01926330265  
Cod. Iso: IT 01926330265

1999. 31. Water (direttore: Oliviero Toscani)

L'immagine della copertina che ritrae un bambino mentre fa la pipì, per celebrare la vitalità dell'acqua, viene ritenuta pornografica in Svizzera. La commissione di vigilanza sull'editoria ordina che tutte le copie di Colors siano ritirate dalle edicole o incellophanate come materiale pornografico.

2000. 36. Monoculture (direttore: Oliviero Toscani)

Una copertina che si è quasi realizzata da sé. Lo scarto di una serie di scatti realizzati anni prima da Oliviero Toscani per una campagna a sostegno dell'UCHNR che rappresentava una macchia di sangue e che, in questo caso, aveva assunto inconsapevolmente la forma di Micki Mouse: quale altra immagine avrebbe potuto rappresentare con uguale forza il rischio della monocultura dilagante contro cui Colors cerca di reagire?

2000. 38/39. Extra/Ordinary fashion (direttore: Oliviero Toscani)

Una copertina atipica con una foto di moda di Patrick Demarchelier per un numero doppio tutto dedicato alla moda, che è anche l'ultimo realizzato da Oliviero Toscani.

Non si tratta però di una contraddizione rispetto alle premesse della rivista (no news, no fashion, no vip): piuttosto un altro viaggio antropologico e visuale attraverso i diversi modi di vestire nel mondo.

2001. 41. Refugees (direttore creativo: Fernando Gutierrez)

Il numero che inaugura il nuovo corso di Colors, interamente dedicato a un campo profughi in Tanzania, e prodotto con il supporto dell'UNCHR (Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati). Tutte le foto sono realizzate appositamente dalla redazione di Colors e Fernando Gutierrez disegna una nuova veste grafica. È l'inizio di un ciclo sulle "comunità". La copertina è un disegno originale di un Rifugiato a cui era stato chiesto di ritrarre la fisionomia tipica dei due gruppi in guerra, Hutu e Tutsi.

2002. 47. Madness (direttori creativi: Adam Broomberg e Oliver Chanarin)

Un autoscatto di un paziente dell'Ospedale Psichiatrico di Camaguey, a Cuba, è l'immagine di copertina di un numero dedicato alla Follia, con reportage in diversi paesi per confrontare le diverse condizioni di vita: dal Belgio dove i malati psichici vengono accolti da normali famiglie alla Costa D'avorio dove vengono incatenati come cani e abbandonati fuori dai villaggi.

2002. 49. Tours (direttori creativi: Adam Broomberg e Oliver Chanarin)

Un formato speciale per un numero che si propone come una guida turistica alternativa, con indirizzi e riferimenti precisi, dalla Scula degli Elfi in Islanda, al Museo del Burro in Repubblica Ceca, al tour delle Favelas in Brasile.

2002. 52. Trujillo (direttori creativi: Adam Broomberg e Oliver Chanarin)

Il ritratto di Rolando Trujillo per un numero interamente dedicato a una sola persona, Trujillo appunto, che vive da solo in un luogo sperduto della Patagonia. La chiusura ideale del ciclo delle comunità portate alle estreme conseguenza di una comunità fatta di una sola persona, e insieme una riconferma della vocazione di Colors di dare voce a chi non a voce.

2003. 53. Slavery (direttori creativo: Adam Broomberg e Oliver Chanarin)

Una foto di schiavi del nostro secolo in una cava di Pietra in India apre il numero dedicato alla Schiavitù, realizzato in collaborazione con l'associazione Anti-Slavery e che porta drammaticamente in luce una piaga che molti considerano solo un problema del passato, per scoprire invece che gli schiavi ci sono ancora e spesso più vicino a noi di quanto pensiamo ( ad esempio in una bella villa di Los Angeles).

2004. 61. Fans (direttore creativo: Kurt Andersen)

Il numero 61 apre la nuova parentesi americana, con una nuova redazione basata a New York. Un numero dedicato al fanatismo sportivo, politico, religioso, musicale.

2005. 65. Freedom of Speech (direttore creativo: Renzo di Renzo)

I graffiti calligrafici di Tsang Tsou-Choi, che si ritiene re o imperatore della Cina, per una celebrazione della libertà di espressione e parole: un contributo alla libertà di Stampa in occasione del 20° anniversario di attività dell'organizzazione Reporters Sans Frontiers.

2007. 70. Beijing. Stories from a city (direttori creativi: Peng Yangjun e Chen Jiaojiao)

Un numero speciale su Pechino, realizzato da due giovani fotografi cinesi di Fabbrica, per raccontare attraverso le storie di gente comune le trasformazioni che sta vivendo la Cina oggi.

[www.colorsmagazine.com](http://www.colorsmagazine.com)

[www.fabbrica.it](http://www.fabbrica.it)

## FABRICA

Fabrica è il centro di ricerca sulla comunicazione della Benetton, nato nel 1994 dal patrimonio culturale del Gruppo. Con il completamento del suo vasto complesso architettonico nei pressi di Treviso, restaurato e ampliato dall'architetto giapponese Tadao Ando, si propone oggi come un polo multiculturale internazionale.

La sfida di Fabrica è quella dell'innovazione e dell'internazionalità: un modo per coniugare cultura e industria, attraverso la comunicazione che si affida non più solo alle forme pubblicitarie consuete, ma veicola la "cultura industriale", "l'intelligenza" dell'impresa attraverso altri mezzi: il design, la musica, il cinema, la fotografia, i prodotti editoriali, internet. Fabrica ha scelto di scommettere sulla creatività sommersa portata dai giovani e dagli artisti-sperimentatori di tutto il mondo, invitati dopo un'impegnativa selezione a sviluppare progetti concreti di comunicazione sotto la direzione artistica di alcuni dei principali protagonisti dei diversi settori.

F A B R I C A

Come laboratorio di creatività applicata (il suo nome deriva dal significato latino di *officina*), Fabrica si propone di sperimentare queste nuove forme di comunicazione seguendo due linee-guida parallele: la concretezza dell'approccio formativo, poiché i giovani borsisti sono invitati a "imparare facendo"; la trasversalità e l'interazione, a livello sia di progettazione (i progetti si sviluppano con un gioco di squadra combinando ruoli e discipline differenti attorno a un'idea base), sia di identità culturale, la cui pluralità è garantita dalla mescolanza nel gruppo creativo di giovani provenienti da Paesi di lingua, cultura e sensibilità diverse.

Il 2006 è stato caratterizzato soprattutto dal raggiungimento di un importante risultato internazionale. Con la mostra "Fabrica: les yeux ouverts", ospitata dal Centre Pompidou dal 6 ottobre al 13 novembre 2006, infatti, Fabrica ha ricevuto un attestato di stima e qualità da una delle più alte istituzioni culturali al mondo. Un riconoscimento che ha trovato ulteriore riscontro nell'attenzione dei media internazionali e nel cospicuo afflusso di pubblico, oltre 100.000 persone in cinque settimane.

La mostra, articolata in aree tematiche e accompagnata da un programma di proiezioni, concerti e conferenze, ha permesso di dare spazio espressivo alle diverse anime di Fabrica, da quella documentaristica, con Colors e i reportage fotografici, a quella più artistica, visionaria e concettuale, con film e installazioni.

Il lavoro per questo importante appuntamento al Centre Pompidou ha rappresentato anche il simbolico coronamento dei primi dieci anni di attività di Fabrica, consentendo di porre le basi per un nuovo sviluppo in linea con la missione di avamposto di frontiera della comunicazione che questo Centro di Ricerca intende essere.

Il nuovo obiettivo è quello di operare non solo raccogliendo giovani nel Centro ma anche espandendo Fabrica nel mondo intero, rispettando i contesti, le condizioni, la quotidianità. In dieci anni, centinaia di giovani artisti provenienti dai cinque continenti hanno dato e ricevuto energia, pensieri, idee, hanno arricchito la loro esperienza e oggi potranno far parte, attraverso una grande rete telematica che Fabrica sta realizzando, di un gruppo di lavoro cosmopolita in cui giovani talenti anche dei luoghi più improbabili avranno la possibilità di far parte di progetti ambiziosi o di veder realizzate le proprie idee. La visione di scienziati, artisti, filosofi che stanno progressivamente aggiungendosi al grande progetto di Stock Exchange of Vision (che ha preso il via al Centre Pompidou), saranno il punto di partenza di Fabrica per capire, interpretare e aiutare a comprendere i grandi cambiamenti in atto.

Dal 3 marzo al 20 aprile 2007 Fabrica è stata invitata dal Museo di Arte Contemporanea di Shanghai (MoCA) a partecipare con l'installazione *Piacere, Fabrica* alla mostra di interactive e multimedia art REMOTE/CONTROL. Un modo per Fabrica di aprirsi a nuove collaborazioni attraverso una rete internazionale di risorse creative.

[www.fabrica.it](http://www.fabrica.it)

## **LUCIANO BENETTON**

Nato nel 1935 a Treviso, Luciano Benetton ha dato inizio nel 1965, con i fratelli Giuliana, Gilberto e Carlo, all'attività del Gruppo Benetton, società oggi presente in circa 120 Paesi del mondo con 5.000 punti vendita.

E' Presidente del Gruppo Benetton, quotato alle Borse di Milano, Francoforte e New York, e siede nel Consiglio di Amministrazione di Edizione Holding, la finanziaria di famiglia. E' stato Senatore della Repubblica dal 1992 al 1994.

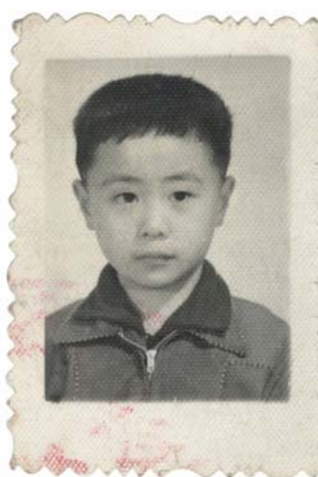
Luciano Benetton ha quattro figli.

## **MARCO MÜLLER**

Nato a Roma nel 1953, Marco Müller ha una formazione da antropologo e orientalista (in Italia e Cina) e dal 1997 è direttore di Fabrica Cinema.

Dal 1977 lavora come critico e storico del cinema (libri e saggi sul cinema asiatico), e autore di documentari televisivi. Dopo aver creato a Torino il grande festival "Ombre Elettriche", ha diretto i festival di Pesaro (1982-1989), Rotterdam (1989-2001) e Locarno (1991-2000). Inventore di Fondazioni (Hubert Bals Fund nei Paesi Bassi, Fondazione Montecinemaverità in Svizzera, Fondazione Officina Cinema Sud Est in Italia), è produttore dal 1997 per le strutture di produzione che ha ideato (Fabrica Cinema per Benetton a Treviso, Downtown Pictures a Bologna e Riforma Film a Lugano), con 14 titoli al suo attivo (tra cui un Oscar, cinque premi cannensi, tre veneziani e due berlinesi). Dal 2001 ha ripreso la docenza universitaria (presso la facoltà di Architettura di Mendrisio, Svizzera) ed è attualmente rettore del Conservatorio di Scienze Audiovisive di Lugano. Dal 2004 è direttore della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia.

# COLORS A MAGAZINE ABOUT THE REST OF THE WORLD



## Chen Jiaojiao

Sono nata e cresciuta a Pechino, dove ho vissuto fino all'età di 22 anni. Agli occhi di una bambina, la città si riassumeva tutta nella casa di famiglia, la scuola e il dedalo di viuzze e vicoli del quartiere. Negli ultimi quattro anni che ho passato in viaggio, lontano da Pechino, ho cominciato a sentire una gran nostalgia per la mia città e questo mi ha fatto venir voglia di conoscerla meglio. Oggi, grazie a COLORS, ho avuto finalmente la possibilità di battere in lungo e in largo la mia città, di esplorarne ogni angolo e ogni segreto, e di parlare con tante persone cui prima non facevo neanche caso, quando c'incrociavamo. Chissà, forse è soltanto dopo aver lasciato un luogo che siamo in grado di coglierne la vera essenza.

Redazione / Editorial Office  
Fabrica, Via Ferrarezza  
31020 Catena di Villorba  
(Tv) Italy

t +39 0422 516111  
f +39 0422 516308  
e colors@colors.it  
w colorsmagazine.com

Editore: Fabrica S.p.A.  
Villa Minelli  
31050 Ponzano (Tv) Italia  
Società a Socio Unico  
Cap. Soc. € 4.128.000 i.v.  
Società Coordinata e Diretta  
da Benetton Group S.p.A.  
C.F./R.I. di Treviso  
n° 01926330265  
R.E.A. n° 177353  
P. Iva 01926330265  
Cod. Iso: IT 01926330265

## Peng Yangjun

Sono nato in una cittadina del sud della Cina. La prima canzone che ho imparato da piccolo parlava della piazza Tien An Men e, come tutti i bambini, sognavo di visitare Pechino. Per me la capitale era un luogo mitico, su cui potevo fantasticare per ore, ripensando ai libri, alla radio e alle immagini della televisione. E questo nonostante non avessi mai avuto contatti diretti con la città fino al 1996, quando visitai per la prima volta Pechino. All'epoca fu l'esperienza più esaltante della mia vita! Oggi, per me, Pechino è la città dove vive la famiglia della mia ragazza.

## **DIEGO HURTADO DE MENDOZA / BORSISTA FABRICA**

Nato in Spagna nel 1980, il graphic designer Diego Hurtado de Mendoza si muove agilmente nella linea di confine tra arte e grafica. Prima di arrivare a Fabrica, dove sperimenta principalmente nel campo della video-dance art, ha lavorato come grafico e Art Director per numerosi brand internazionali tra cui MTV, J&B whisky, Tanqueray Gin, Smirnoff Vodka e la bank Caja Madrid e il suo lavoro è stato anche pubblicato nell'edizione 2006 di "Select E", un Annuario che presenta i migliori progetti di grafica in Spagna. A Fabrica Diego sta lavorando ad un progetto di corporate identity per esMadrid TV, il canale televisivo della città di Madrid e alla sceneggiatura e co-regia di una serie di video spot sulla sicurezza stradale per l'Organizzazione Mondiale della Sanità.

## **AMELIE MARCIASINI / BORSISTA FABRICA**

Amélie Marciasini, 25 anni, è nata a Goteborg in Svezia, ma vive a Stoccolma dal 2004. Dal 2002 al 2003 ha frequentato la Malmö Tillskärarakademi in Svezia, dove ha studiato da modellista e appreso le tecniche base per la realizzazione di creazioni di moda. Dal 2003 al 2004 ha studiato alla Lunds Konst och designskola in Svezia dove ha sviluppato la sua capacità immaginativa e imparato a lavorare su progetti trasversali tra arte e design. Attualmente impegnata nel dipartimento design di Fabrica, nel febbraio 2007 Amélie è stata selezionata tra i finalisti di *+46*, un concorso di moda che ha avuto luogo a Stoccolma e che le ha dato la possibilità di presentare la collezione maschile *Bricolage Couture* in una sfilata completamente dedicata alle sue creazioni.

## ZHANG YUAN

Zhang Yuan, caposaldo del cinema cinese, all'avanguardia dei principali recenti sviluppi, è uno dei registi coprodotti da Fabbrica Cinema. Negli anni Novanta, era uno dei principali appartenenti a quella nota come "sesta generazione" dei registri cinesi, le cui opere, prodotte dopo il 1989, hanno sfidato il sistema con una visione critica, senza compromessi, dalla vita urbana sotto pressione. Dal 1999, Zhang si è fatto promotore del mercato cinematografico cinese, esplorandone le diverse possibilità commerciali e creando, in tal ambito, uno spazio che accoglie il pubblico locale, pur continuando ad approfondire la propria visione creativa.

### Filmografia:

- 1990** Mama (Mum/Mamma)
- 1992** Beijing zazhong (Beijing Bastards/Bastardi pechinesi)
- 1994** Guangchang (The Square/La piazza)
- 1995** Erzi (Sons/Figli)
- 1996** Dong gong, xi gong (East Palace, West Palace/Palazzo orientale, palazzo occidentale)
- 1998** Ding zi hu (Demolition and Relocation/Demolizione e rilocalazione)
- 1999** Fengkuang yingyu (Crazy English/Inglese da pazzi)
- 1999** Guonian huijia (Seventeen Years/Diciassette anni)
- 2000** Jin Xing xiaojie (Miss Jin Xing)
- 2000** Hainan Hainan (Hainan Hainan)
- 2002** Wo ai ni (I Love You/Ti amo)
- 2002** Jiang Jie (Jiang Jie)
- 2002** Lu cha (Green Tea/Te verde)
- 2006** Kan shang qu hen mei (Little Red Flowers/La guerra dei fiori rossi)

## **PAOLO LANDI**

Paolo Landi dal 1991 è direttore pubblicità del Gruppo Benetton. Nato a Firenze (Italia) il 7 Maggio del 1953, sposato con tre bambini. Ha cominciato la sua carriera come giornalista, responsabile di ufficio stampa e professionista della pubblicità in diverse aziende prima di entrare nel Gruppo Benetton nel 1991.

È responsabile di tutti i processi strategici e decisionali (dalla creatività alla pianificazione) relativi alla comunicazione mondiale dei brand del Gruppo (United Colors of Benetton, Sisley, Playlife e Killer Loop). Insegna marketing e comunicazione al Politecnico di Milano e ha pubblicato libri su marketing e comunicazione.